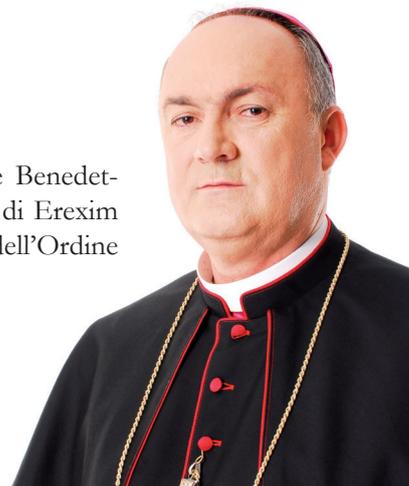


fr. José Gislón nominato Vescovo di Erexim

CITTA' DEL VATICANO - Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato Vescovo della diocesi di Erexim (Brasile) **fr. José Gislón**, Definitore Generale dell'Ordine Frati Minori Cappuccini.

Fr. José Gislón, è nato il 23 febbraio 1957 a Ibirama, diocesi di Rio do Sul, nello Stato di Santa Catarina. Dopo gli studi preparatori, ha fatto ingresso nel Seminario Cappuccino di Irati, nel quale ha seguito la Scuola Media (1978-1980). Ha fatto il noviziato nel Convento di Nossa Senhora das Mercês di Curitiba (1981). Ha compiuto gli studi di Filosofia presso l'Istituto di Filosofia della Provincia Cappuccina a Ponta Grossa (1982-1983) e quelli di Teologia presso l'Istituto di Teologia di Londrina (1984-1987). Ha ottenuto la Licenza in Storia Ecclesiastica presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma (1992-1995). Ha emesso la Professione religiosa come Frate Minore Cappuccino il 24 gennaio 1982 ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 28 maggio 1988. Ha svolto i seguenti incarichi: Direttore della Scuola Vocazionale, Coordinatore della Pastorale Vocazionale e Vicario parrocchiale della Parrocchia Nossa Senhora

Aparecida a Uraí, nella diocesi di Cornélio Procopio (1987-1992); Guardiano, Maestro dei Postulanti ed Economo nel Convento Sant'Antônio a Butiatuba (1996-1999); Docente di Storia Ecclesiastica presso lo Studium Theologicum nell'arcidiocesi di Curitiba (1997-2000) e presso il Centro di Teologia dell'arcidiocesi di Cascavel (1998-2000); Definitore provinciale, Economo provinciale e locale della Provincia Cappuccina di Paraná e Santa Catarina (1999-2005); Ministro Provinciale a Curitiba (2005-2006). Dal 2006 era Definitore Generale dell'Ordine Francescano Frati Minori Cappuccini a Roma.



INDICE

- 01 Nominato Vescovo di Erexim
Corso di formazione per i frati di lingua portoghese
- 02 L'ultima sessione del Definitorio
Formazione nelle origini della Chiesa
- 03 Dieci anni della canonizzazione
Mons. Padovese: Iniziative per il secondo anniversario della morte
Family day 2015
- 04 Bisogno della nuova evangelizzazione in Papua
Il premio al Cappuccino ambientalista
Libertà di fede negata a Sumatra

www.capitulum2012.info

Corso di formazione per i frati di lingua portoghese



FRASCATI - "È stata un'esperienza nuova del Dio vivo e vero" – hanno detto i partecipanti del corso di formazione di lingua portoghese che si è svolto dal 10 al 31 maggio 2012. Trentuno i frati che vi hanno partecipato provenienti dal Portogallo, Timor Est, Paraguay e Brasile (Bahia-Sergipe, Paraná-Santa Catarina, Maranhão-Pará-Amapá, Ceará-Piauí, San Paolo, Brasile Est, Brasile Centrale, Rio Grande do Sul, Nordest del Brasile). I partecipanti, dopo l'introduzione teorica

e residenziale tenuta a Frascati, hanno visitato in pellegrinaggio, i luoghi francescani e cappuccini: Assisi e dintorni, Camerino e San Giovanni Rotondo. Da questa esperienza sono emerse tante considerazioni, domande, propositi e preghiere. "In questi luoghi anche le pietre parlano e San Francesco mi ha insegnato a vivere sia i momenti difficili che quelli belli della vita"; "Il modo di vita di Francesco e dei primi cappuccini mi sfidano a trovare nell'oggi il mio posto per essere autentico nella mia vocazione e dare testimonianza del carisma francescano-cappuccino"; "Se non mi abbevero alla fonte il mio lavoro non può dare frutto"; "Ho imparato quanto è bello essere cappuccino!"; "Grazie Signore di tutto, grazie!". Il corso si è concluso con l'incontro del Ministro generale e con la partecipazione all'Udienza generale del mercoledì con papa Benedetto XVI.

L'ultima sessione del Definitorio

ROMA – Durante l'ultima riunione definitoriale, la 37ª di questo sessennio, svoltasi nei giorni 25-29 giugno 2012, prima del Capitolo generale, sono state prese alcune decisioni:

Provincia di Foggia: presentata la bozza di revisione delle norme speciali per le fraternità di San Giovanni Rotondo e Pietrelcina.

Presenza in Georgia: i Ministri provinciali della Conferenza CIMPCap durante l'ultima riunione della Conferenza hanno manifestato atteggiamento positivo per una nuova presenza missionaria in Georgia impegnandosi a riflettere.

Segretariato generale per la formazione: è stato presentato il risultato finale del grandissimo lavoro fatto dal Segretariato nella preparazione del Enchiridion sulla formazione. Il materiale è disponibile in un CD che raccoglie 60.000 documenti, in 7 versioni linguistiche, ed è provvisto di un motore di ricerca avanzato che permette una consultazione agevolata e la possibilità di copiare ed estrarre i testi.

Capitolo Generale: è stato approvato il preventivo per il Capitolo generale. L'informazione è stata inviata a tutti i capitolari tramite lettera con le indicazioni pratiche.

Curia generale – ristrutturazione: sono state scelte le ditte tra quelle che hanno partecipato alla gara di appalto per le opere meccaniche/elettriche, per i serramenti e per i pavimenti. Il Definitorio generale ha fatto una visita al cantiere di Via Piemonte e ha constatato l'avanzamento dei lavori. La previsione per la conclusione dei lavori è fissata per giugno 2014.

Casa di Gerusalemme: fr. Joseph Mindling, Direttore del Centro "Io sono la luce del mondo" è ricevuto in Definizione. Egli ha informato circa il lavoro compiuto fino ad ora e sul buon giudizio espresso dai frati che sono passati durante questi mesi per incontri di formazione, studi biblici, pellegrinaggi o periodi sabatici. La fraternità si sta impegnando molto nell'accoglienza degli ospiti, ma anche nel fare conoscere la casa e le sue possibilità.

ÜRGÜP, Turchia – 48 frati della regione (Turchia, Grecia, Romania, Libano, Gerusalemme) hanno risposto all'invito di fr. Oriano Granella, Custode della Turchia, e si sono riuniti in giugno ad Ürgüp in Cappadocia per una settimana di formazione permanente dal titolo: "La Chiesa delle origini". È stata anche l'occasione per riflettere su possibili futuri modi di collaborare e di rendere maggiormente accessibili i tesori scritturistici, storici e archeologici della regione. I frati sono venuti dalla Grecia, Gerusalemme, Libano, Romania e Turchia. Presente anche fr. Peter Rodgers, definitore generale per l'ASMEN. Gli argomenti presentati sono stati: La Chiesa ebraico-cristiana della diaspora (F. Manns OFM – Gerusalemme), La liturgia come attualizzazione della storia della salvezza per me (O. Granella), I più antichi luoghi biblici della Turchia (H. Laylek OFM Cap), La storia dei francescani come custodi della Terrasanta (P. Pizzaballa OFM, Custode di Terrasanta). Le conferenze sono state completate da pellegrinaggi guidati ad alcuni luoghi significanti della Chiesa primitiva, con l'opportunità di



Formazione nelle origini della Chiesa

celebrare insieme la Messa nella chiesa di San Paolo a Tarso. La reazione dei partecipanti è stata unanimemente positiva: è stata un'esperienza di gioia, di fraternità, di riflessione, di formazione e di preghiera. E l'ospitalità dei frati della Custodia della Turchia è stata meravigliosa. Si è convenuto che una riunione del genere sia bene farla almeno una volta ogni anno e che la prossima riunione avvenga a Beirut (Libano) nel luglio 2013. Si è pure deciso di studiare possibili modi di collaborazione nella formazione iniziale e in alcuni progetti pastorali.



Dieci anni della canonizzazione

SAN GIOVANNI ROTONDO - Dal 14 al 16 giugno si sono festeggiati i primi dieci anni della canonizzazione di Padre Pio. Alle celebrazioni ha partecipato il Segretario di Stato Vaticano, card. Tarcisio Bertone. Per il nostro Ordine era presente il Vicario generale, fr. Felice Cangelosi. Il card. Bertone ha benedetto l'unità operativa di geriatria del Poliambulatorio Giovanni Paolo II, ristrutturata di recente, visitato gli ammalati di Casa Sollievo della Sofferenza. Il Segretario di Stato Vaticano ha consegnato un nuovo regolamento per i Gruppi di preghiera di Padre Pio, che risponde meglio "ai tempi che cambiano" il cui scopo è quello di "rivitalizzare la missione" dei Gruppi. Tre sono i pilastri individuati per la vita degli stessi. Il primo è la preghiera, il secondo è la famiglia con l'auspicio che "diventi Chiesa domestica, accolga generosamente la vita, aiuti le giovani coppie, offra testimonianza cristiana, sia vicina al prossimo sofferente" ed il terzo pilastro è individuato nella società, intesa come "impegno nella carità operosa, attenzione al mondo della cultura" e "testimonianza a favore della cultura della vita".

Mons. Padovese: Iniziative per il secondo anniversario della morte

ROMA - Il 3 giugno 2010 fu ucciso in Turchia mons. Luigi Padovese, Vicario apostolico dell'Anatolia. A due anni dalla scomparsa la ricorrenza è stata ricordata in diversi luoghi con celebrazioni e incontri. Venerdì 1° giugno, presso il monastero S. Chiara di Camerino, è stato ricordato con una messa, richiamando la lettera che inviò alla stessa comunità di clarisse poco prima della morte. Domenica 3 giugno, anniversario della morte, nel santuario antoniano dei protomartiri francescani di Terni è stata celebrata una messa da fr. Paolo Martinelli, preside dell'Istituto Franciscano di Spiritualità. Lo stesso Istituto il 5 giugno ha proposto due momenti. Presso la Pontificia Università Antonianum, la presentazione del volume di mons. Padovese, **"La Verità nell'amore. Omelie e scritti pastorali (2004-2010)"**. Nella chiesa di San Bartolomeo all'Isola Tiberina, invece, è stata celebrata la messa presieduta da fr. Mauro Jöhri, Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. In questa occasione è stata offerta alla chiesa, dedicata ai martiri del nostro tempo, la mitra di



mons. Luigi Padovese, in ricordo del suo impegno per la diffusione del Vangelo e per il dialogo tra popoli e religioni. Nella stessa chiesa si conservano le "memorie" di mons. Alejandro Labaca, anche lui cappuccino, Vicario apostolico in Ecuador, ucciso dagli indios Tagaeri 25 anni fa nella selva amazzonica, e quella della suora Inès Arango, che accompagnò mons. Labaca nel tentativo di avvicinare gli indios minacciati dalle multinazionali petrolifere. La mitra di mons. Padovese è stata messa nella cappella accanto al calice e alla patena usati da don Andrea Santoro, anche lui ucciso in Turchia.

FILADELFIA, USA - La scelta di Filadelfia per l'ottavo Incontro mondiale delle famiglie nel 2015 ha in parte sorpreso per la dimensione della città e per lo scandalo della pedofilia. "Ho ricevuto una lettera del Pontificio Consiglio per la famiglia, che ci chiedeva se Filadelfia fosse stata interessata a ospitare il prossimo Incontro mondiale delle famiglie. Sono tempi difficili per la nostra diocesi, anche dal punto di vista finanziario. Di conseguenza ero un po' preoccupato". A raccontarlo, è mons. **Charles Chaput**, OFM Cap. Nella risposta, l'Arcivescovo di Filadelfia ha

Family day 2015



fatto presente i "problemi, sia finanziari che logistici, dal momento che si tratta di gestire un evento con centinaia di migliaia di persone... Ci hanno scritto nuovamente da Roma, dicendo che erano pervenute le risposte delle altre diocesi candidate. La lettera spiegava che nonostante le difficoltà, il

Papa in persona aveva deciso di puntare su Filadelfia". Per l'Arcivescovo, "questo pronunciamento di Benedetto XVI" è "una decisione dello Spirito

Santo e, perciò, sono ben contento di preparare un evento che, pur in tempi difficili, sarà di pace, gioia e amore".



PAPUA NUOVA GUINEA - “L’attenzione principale della Chiesa in Papua Nuova Guinea va alla nuova evangelizzazione”. È quanto afferma Mons. **Stephen Joseph Reichert**, OFM^{Cap}, Arcivescovo di Madang, a conclusione della visita ad limina. “Molte delle diocesi della Papua hanno

Bisogno della nuova evangelizzazione

avuto il dono di una antica evangelizzazione: la popolazione cristiana è cresciuta e ha ricevuto un’ottima formazione. Oggi, nel nuovo contesto sociale e culturale, le opportunità per trasmettere la fede sono diminuite e occorre trovare nuove strade e nuove modalità per portare il Vangelo ai bambini, ai giovani, alle famiglie” spiega l’Arcivescovo. “Un grande cambiamento che attraversa il nostro paese a livello economico, sociale, culturale, religioso, che si nota soprattutto nella popolazione giovanile”. In tale fase di cambiamento, “c’è molto da fare, la Chiesa è impegnata in molte sfide, soprattutto nel rapporto con i giovani”. Uno dei settori chiave, è quello dell’istruzione: “la Chiesa è molto impegnata e, con le nostre scuole, siamo i protagonisti principali dell’opera di istruzione, accanto al governo”. Per portare avanti la sua missione, continua il vescovo cappuccino, “la Chiesa ha bisogno di nuove vocazioni: oggi abbiamo ancora bisogno dei missionari che hanno portato il seme della fede in Papua.”

Il premio al Cappuccino ambientalista

JAKARTA, Indonesia - Fr. **Samuel Onton Sidin** si è aggiudicato il premio Kalpataru, massimo riconoscimento in materia di conservazione dell’ambiente e tutela della natura. Attraverso la “Sunshine Home” - Rumah Pelangi, in lingua locale - egli ha promosso programmi di rimboschimento e recupero, concentrati in particolare nel distretto di Kabu Raya, provincia di West Kalimantan, dove ha avviato la semina di piante ad alto fusto e ringiovanito l’area con iniziative “a tutto verde”. Fr. Sidin ha ricevuto l’onorificenza il 4 giugno, dopo anni di oscuro lavoro, nel Palazzo presidenziale a Jakarta dalle mani del capo di Stato Susilo Bambang Yudhoyono. Con varie iniziative e modalità, il 5 giugno si è festeggiato in tutto il pianeta la Giornata mondiale dell’ambiente. Anche in Indonesia, nazione in via di sviluppo e concentrata sul progresso economico, cominciano ad emergere realtà sensibili alle tematiche “verdi” e all’ecologia. Fra le tante, vi è pure l’assegnazione annuale del Kalpataru Award, il riconoscimento più prestigioso perché “sponsorizzato” da governo e istituzioni, volto a omaggiare veri e propri “eroi” nella lotta a tutela della natura. All’interno della Sunshine Home, a Kubu Raya, fr. Sidin ha creato anche un “centro di preghiera” usato dai cattolici della zona nel giorno di riposo. Il nome della dimora è ispirato a Noè e al suo interno vengono promosse iniziative di tutela del patrimonio ambientale, esercitando al contempo la fede cristiana e la spiritualità



particolare dell’ordine dei Francescani. Fra le molte iniziative promosse da fr. Sidin in tema di ambiente, vi è il progetto avviato nel 2000 di rimboschimento di un’area di oltre 90 ettari sulle montagne di Benuah, meglio noto ai locali col nome di Monte Tunggal. La zona era stata devastata da un incendio doloso, spiega il religioso, fino a che è partita l’iniziativa “a tutto verde” per l’innesto di nuove piante. Nella zona fr. Sidin ha inoltre piantato alberi locali molto rari e a rischio estinzione, allestendo al contempo uno spazio per dar da mangiare ai volatili.

Libertà di fede negata a Sumatra

SUMATRA, Indonesia - Intimidazioni ai cristiani, divieto di riunirsi per pregare, chiusura delle chiese, accondiscendenza delle autorità civili: è preoccupante il quadro sulla libertà di religione per i cristiani a Sumatra che emerge dal racconto di fr. **Markus Manurung**, OFM^{Cap}, di Medan e responsabile della Commissione “Giustizia e Pace”. “Sull’isola di Sumatra – spiega fr. Markus – problemi si stanno verificando per i cristiani nelle diocesi di Padang, Medan e Sibolga. In aree rurali e territori isolati, vi sono chiese che, nonostante lunghi iter burocratici, non hanno mai avuto i permessi per essere costruite o per essere restaurate. A tante comunità non è concesso il permesso di fondare una chiesa e ai fedeli è vietato riunirsi a pregare. È impossibile ottenere permesso per le riparazioni necessarie. In una chiesa danneggiata da un incendio i fedeli si riuniscono fra le mura ancora annerite. A Pasir Pangarean è stata invece revocata la licenza già concessa in passato”.